

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Retate antiprostituzione: una priorità cantonale?**

Nella notte di domenica 20 febbraio si è svolta quella che i media hanno definito "la maggiore retata antiprostituzione" mai effettuata nel nostro Cantone. Teatro due noti ritrovi del Luganese: i bar Iceberg e Oceano.

L'operazione ha coinvolto un centinaio (!) di agenti della polizia cantonale e comunale e ha portato all'arresto di due (!) donne.

Del centinaio di "professioniste" controllate, solo tre (!) sono risultate regolarmente iscritte al registro di polizia secondo i criteri previsti dalla Legge sulla prostituzione: palese dimostrazione dell'inefficienza di una legge nata fallimentare, e della necessità di trovare altre e più razionali soluzioni al fenomeno della prostituzione, vista l'evidente impossibilità di sradicare tale fenomeno.

In relazione alla retata di domenica notte, non possono sfuggire le cifre: addirittura cento agenti della polizia cantonale e comunale impiegati per controllare due bar con annessi appartamenti. Uno spiegamento di forze che pare sproporzionato, soprattutto in considerazione del migliore uso che di tali agenti si sarebbe potuto (e dovuto?) fare. Uno spiegamento di forze che disturba in particolare in considerazione di certe affermazioni che si sentono fare dai vertici della polizia cantonale, secondo i quali non sarebbero possibile dei controlli frequenti (tasso d'alcolemia, ore trascorse al volante, stato delle motrici,...) sui TIR stranieri che usano la Svizzera quale corridoio di transito - con tutte le conseguenze negative del caso per il nostro Cantone - poiché "mancherebbe il personale". E il pericolo provocato dai citati TIR è assai più concreto e reale di quello causato dai locali in cui si esercita la prostituzione, come dimostrano i continui fermi di autisti non in regola che però puntualmente avvengono... da parte delle polizie cantonali urane e/o grigionesi e/o delle guardie di confine.

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Quanti uomini della Polizia cantonale sono stati impiegati nella retata di domenica 20 febbraio 2005?  
Quanto è costata la "mega-retata" alle casse cantonali? Il Consiglio di Stato considera tale spesa come "prioritaria"?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato che gli agenti impiegati nella retata sarebbero stati meglio impiegati in altri compiti (ad esempio controlli in autostrada sui TIR in transito?)
3. Come giustifica il Consiglio di Stato il fatto che sempre più spesso gravi irregolarità nei TIR in transito - o nei loro autisti stranieri - vengano scoperte dalle polizie cantonali urane e/o grigionesi, e che di conseguenza tali autisti e automezzi possano attraversare indisturbati il nostro Cantone, con evidenti gravi pericoli per gli altri utenti della strada?
4. Come valuta il Consiglio di Stato la circostanza che, a mente dei vertici della polizia cantonale, parrebbe che gli agenti per controllare i TIR in transito non ci siano, ma quelli per fare maxi retate antiprostituzione invece ci sono?
5. Non ritiene il Consiglio di Stato che il fatto che, su oltre un centinaio di "professioniste" controllate la notte del 20 febbraio, solo tre risultassero iscritte all'apposito registro di polizia, non

faccia che dimostrare che la Legge sulla prostituzione è inefficace e che quindi al problema della prostituzione vadano trovare altre e più adeguate risposte?

6. Il Consiglio di Stato ritiene più importanti i controlli negli esercizi pubblici o negli appartamenti dove può più facilmente fiorire un sottobosco di sfruttamento?

UMBERTO MARRA  
BERGONZOLI - QUADRI  
TERRIER - TORRIANI